

Nell'ambito della 58ma Biennale d'Arte di Venezia il Movimento Arte del XXI Secolo ha allestito, a cura di Aldo Maria Pero, una personale di Fabio Massimo Ulivieri affidando l'allestimento del video all'Art Director Licinia Visconti. Non si poteva pensare a luogo migliore di Palazzo Zenobio per esporre la sua produzione. Le antiche sale della sontuosa dimora veneziana si sono aperte alla poesia della storia che spirava dalle tele che con mesti accenti rievocavano il passato di Milano.

Con mano sobria il maestro milanese ha tracciato il ricordo di alcuni dei monumenti più significativi di Milano: il Castello Sforzesco, il Duomo, la Ca' Granda e il leonardesco Cenacolo. Lungi da qualsiasi cedimento al vedutismo, Ulivieri ha risolto il proprio assunto ricorrendo ad una soluzione personalissima, quella di tracciare sulle tele brani simbolico-descrittivi di particolari delle varie memorie storiche rievocate. Ognuno di tali particolari ha il compito di sollecitare il ricordo e l'intelligenza del riguardante cui l'artista ha delegato il compito di una partecipazione attiva, quella di partire dal simbolo, dal suggerimento, per ricostruire nella propria mente l'intero Castello o il Duomo e così via.

Tale modo di dipingere, a spatola o a pennello, disteso sul supporto o densamente materico, ricorre a colori di tenue pastello, appunto le *nuances* cromatiche dei sogni, destinati a farsi vive nella mente degli spettatori, chiamati ad essere entità partecipi di una missione artistica, quella di provocare la "resurrezione" dei monumenti evocati. Di qui i titoli:

Resurrezione del Castello

,
Resurrezione del Duomo

, ecc.

In questi termini Ulivieri ha realizzato un miracolo della memoria, dell'arte e della fede.

Aldo Maria Pero, Settembre 2019